

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	> 24	> 11.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 20 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 17 aprile.

In questi giorni è corsa voce del *Fordismo* improvviso, dato dal ministero della marina italiana, di armare in fretta ed in furia due navi da guerra, destinate cioè, ad una crociera nell'Adriatico.  
Si scrivono da Roma che su quella voce si facevano vari commenti: afferma taluno che le due navi possono essere destinate a sorvegliare ogni eventuale impresa di Garibaldi, e, qualora ve ne sia il bisogno, ad impedirla; dicono altri, ma forse sono ispirati dalla malignità, che le due navi abbiano una missione apparente di sorveglianza, ma che, infine i loro ordini siano quelli di lasciar fare.

Nel registriamo queste dicerie come semplici cronisti, e perchè le registriamo altri; siamo tuttavia persuasi che il governo italiano rifletterà bene prima di avventurarsi, come fece altra volta, in una politica troppo rischiosa e compromettente. In una politica, che possa suscitare i malumori dei vicini, e metterli in allarme. Il governo italiano rifletterà che se certi giuochi sono riusciti bene una volta, egli è indubitabilmente perchè qualche santo patrono prendeva parte più o meno diretta nella partita, ed era già convenuto che le cose dovessero arrivare fino al tal punto.

Allora camminavamo, come si dice; colla dande: ci mancava ancora di essere accettati nel grembo delle grandi nazioni: certe scappate non solo si tolleravano, ma venivano, come che sia, giustificate.

Ora, la posizione ha cambiato: tutto ciò che l'Italia facesse di suo capo, è a tutto suo rischio e pericolo, e l'Europa è così costituita, o piuttosto non è affatto costituita, e noi ci troviamo in tale qualità di rapporti con essa,

che molti forse impedirebbero le conseguenze fortunate del nostro ardimento, ma nessuno ci stenderebbe la mano se quelle conseguenze fossero disastrose.

Questa è nessun'altra è la causa che ci fa essere alquanto pensosi sulle voci, che corrono in giornata, e sui progetti più o meno arrischiati che si attribuiscono alla democrazia italiana. La comica alterigia del Don Chisciotte da dozzina, i quali vanno blaterando che la politica dei moderati, sempre timida, rifugge dai generosi ardimenti, non fa che destare la nostra americana illiricità. La storia del nostro partito dice abbastanza chiaramente, che esso ha saputo sempre osare a tempo, serbando viva la coscienza della propria responsabilità: non sono che gli irresponsabili, per quali è affare di bere un bicchier di acqua, dar la testa nel muro, trascurare forse, e ciecamente il paese in un disastro, e poi darne agli altri la colpa.

La politica estera non somministra oggi argomenti d'importanza e degni di speciale considerazione. Vi sono parecchie questioni ancora insolute, delle quali la diplomazia cerca di trovare il bandolo, ma non ci riesce.

Quella della Rumelia è sempre la questione più grave di tutte, anche perchè c'incamminiamo a gran passi verso il 3 maggio, e i Russi non se la danno nemmeno per intesi di ripassare i Balcani.

Quanto all'Egitto, regna la stessa incertezza, e forse non ci si vedrà chiaro che a fatti compiuti.

Le parole che avrebbe detto lo Zar, parlando della situazione della Russia, e che ci vengono riassunte da un dispaccio di Pietroburgo, sono assai gravi, e fanno presagire rigorosi provvedimenti.

Ormai le cose sono giunte ad un punto, che i governi si trovano costretti scegliere fra una caduta ignominiosa, con una scomiglio universale, e un pronto ripristino dell'autorità delle leggi colla loro severa applicazione.

### MOVIMENTO CATTOLICO

Ecco il testo della replica dell'*Osservatore Romano* alla risposta della *Voce della Verità* relativa al noto comunicato sull'intervento dei cattolici alle urne politiche.

La *Voce della Verità*, dalla quale aspettavamo la pubblicazione della nota da noi inserita lo scorso giorno 12, in cui si riassumevano le risposte date dalla S. Penitenziaria ai vari dubbi proposti intorno alla materia elettorale, si esprime invece, con nostra grande sorpresa, nel suo numero di ieri, in guisa da voler togliere, se lo fosse lecito, ogni autenticità alle dichiarazioni che in quella nota si contenevano.

Non si appartiene a noi d'investigare quali consigli abbiano indotto la egregia nostra consorella al suo postumo ed improvviso rifiuto; pur rispettando però le sue opinioni, meramente private ed individuali, crediamo non abbia potuto affatto raggiungere lo scopo che si prefiggeva, di far sorgere, cioè, dubbi e diffidenze intorno alla verità delle cose che noi avevamo affermate. Poichè infatti, ad unico motivo della sua infelice ripugnanza l'ottima *Voce della Verità* adduce il difetto di carattere ufficiale nella persona che le consegnò il noto articolo; chiunque abbia ombra di buon senso crediamo sia costretto ad osservare che l'autorità di un documento non emana dalla veste di colui che materialmente se ne fa latore, ma dalla importanza del documento stesso.

e dalla fonte onde esso scaturisce, estremi tutti che dalla *Voce della Verità* non potevano essere ignorati.

Quanto poi all'altra sua obiezione, che, pubblicando la nota suddetta, non avrebbe saputo a chi addossarne la responsabilità, più opportuno sarebbe stato, a nostro avviso, avesse essa riflettuto che, nel caso attuale, non trattavasi già di discutere private opinioni, ma semplicemente di render notorie istruzioni di una superiore e incontrovertibile autorità. Che se alla *Voce della Verità* fecero ad ogni modo ostacolo invincibile la mancanza di firma nella nota di cui parliamo, la sua coscienza avrebbe dovuto tranquillarsi riportando il documento suddetto sulla fede e colla firma dell'*Osservatore Romano*.

### LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Tutte le informazioni, che si ricevono in via privata, e i telegrammi e le notizie dei giornali dinotano che la situazione interna della Russia è agitatissima.

Noi abbiamo già pubblicato il proclama rivoluzionario che il Comitato dei nichilisti mandò giorni sono allo Zar.

La prima impressione che risulta alla lettura di quel singolare documento è che i nichilisti non abbiano la mano nell'odierno attentato. Ma essa difficilmente regge quando si rifletta che il manifesto può aver avuto a scopo principale di cullare lo czar in una funesta sicurezza, oppure che il colpo sia stato deciso, non avendo lo czar mostrato di tenere in alcun conto gli avvertimenti datigli.

L'autore dell'attentato contro lo Zar si chiama Skakloff: era vestito bene e come sogliono vestire ordinariamente tutte le persone appartenenti ad una condizione civile.

Un agente di polizia rimase ferito. Alessandro II è nato il 29 aprile 1818, ha dunque 61 anni circa.

L'autore dell'attentato contro lo Zar tentò di avvelenarsi. Egli è un inserviente d'un ufficio di finanza di provincia: nel primo interrogatorio dichiarò di non avere complici; questa mattina prese il contravveleno.

Contro lo Zar furono sparati tre colpi di pistola, uno dei quali gli sfiorò il mantello.

### UN ALTRO TENTATO REGICIDIO

Notizie dalla Serbia che fanno scalpore anche nei Circoli diplomatici, narrano che la vita del Principe Milan corre un gravissimo pericolo.

Il Sovrano colla Consorte e col Principe ereditario soggiornava a Nissa, città da lui prediletta per il dolce clima che la distingue. Martedì scorso il Principe Milan faceva la sua consueta passeggiata in compagnia d'un aiutante. Presso l'edificio della pubblica Scuola si udì una fortissima detonazione e a pochi passi dal Principe si alzò una nuvola di polvere e fumo. Era scoppiato un petardo e le schegge ferirono l'aiutante del Principe Milan, lasciando il Sovrano perfettamente illeso. Il proiettile era stato, come le «macchine infernali» francesi, posto sulla via e coperto d'uno straterello di terra. S'ignora con quali scopi era stato esploso il petardo, e se si ha a che fare con un delitto o con un' accidentale imprudenza. Questa seconda ipotesi è poco probabile. È forse un attentato alla vita del Principe Milan?

### LE CONDIZIONI ECONOMICHE IN OLANDA

Il ministero italiano d'agricoltura, industria e commercio ha ricevuto dalla legazione d'Italia in Amsterdam

le seguenti notizie sul commercio marittimo e sulle costruzioni navali in Olanda:

«Gli affari commerciali sono da alcuni anni in una posizione affatto anormale; il gran movimento commerciale ed industriale, dopo la guerra del 1870, ha dato origine ad una esagerazione febbrile in tutti gli affari, per modo da rendere inevitabile una reazione, la quale non solo non è al suo termine, ma riesce altresì difficile il poter fin d'ora prevedere le conseguenze che essa porterà seco.

«Un tale stato di cose doveva necessariamente arrecare una influenza sfavorevole anche sul commercio marittimo.

«D'altra parte, il taglio dell'istmo di Suez ha promosso grandemente lo sviluppo della navigazione a vapore, per modo che i paesi commerciali dell'Europa occidentale ne risentono gli effetti sulla loro marina mercantile a v. l. In tutti i grandi piroscafi, avendo il triplo della grandezza media dei bastimenti a vela, e facendo il viaggio per Suez per lo meno nella metà di tempo necessario al viaggio per il Capo di Buona Speranza, i bisogni del tonnellaggio veliero al servizio del gran commercio transatlantico diminuirono nella identica proporzione.»

Un'altra causa che ha agito sfavorevolmente sulla marina mercantile, per riguardo all'Olanda, la si trova nel cambiamento avvenuto nell'amministrazione delle colonie orientali.

Essendo stato abbandonato in gran parte il sistema proibitivo, e non restando perciò a profitto del governo che la sola coltura del caffè a Giava, si dovettero pure abbandonare tutti i privilegi che prima, quale conseguenza del sistema, si erano accordati alla navigazione della madre patria.

Ora, siffatto cambiamento pose gli affari commerciali e la navigazione

che fino allora non aveva mai aperta bocca.

«Ebbene! sentiamo — dissero parecchie voci.

«Il Caldani è scritto sul libro nero della questura — rispose quello delle informazioni.

«Possibile! — esclamò il Degagni. — Eppoi — aggiunse subito — dato anche che ciò sia, sarà certo per ragioni politiche.

«Per un po' di tutto — gli rispose il signore che si diceva bene informato. — Signori, — continuò egli — non è senza una certa ripugnanza che faccio queste rivelazioni, e le avrei risparmiate ben volentieri, appena lo avessi potuto. Ecco ora le informazioni di cui assumo tutta la responsabilità:

«Il Caldani è nato da buona famiglia nella città...»

Rimasto orfano a 22 anni con un discreto patrimonio, lo scipid ben presto in spese l'una più pazzia dell'altra. Trovatosi al verde, sposò una povera disgraziata, brutta come il peccato, ma ricca; e, continuando la solita vita, mandò in pochi anni la dote della moglie a raggiungere l'eredità paterna. Allora si buttò alla politica; e il suo padrone, posso assicurarvi, non era certo un amico d'Italia. È stato in Francia, a Parigi specialmente, ove giuocò e vinse. Caduto poi in qualche sospetto, lasciò la Senna, e, al solo scopo, è lecito il supporre, di avere un titolo con cui uccellare nuovi merli, fece la campagna del 66. Ecco l'uomo. Ripeto — concludo quel signore — che garantisco le mie informazioni.

(Continua)

### APPENDICE (34)

del Giornale di Padova

## SCAPOLO

ROMANZO  
DEL PROF.

### PIETRO ZANIBONI

— Si per caso l'aspirare platonicamente col Barone! Vi è venuta per fare una scenata da ciana... Ma, caro mio, quando si hanno di queste mogli, si sta a casa a giocare coi marmocchi, e non si va a turbare la pace di una povera donna.

Queste pungenti espressioni e il tono sarcastico con cui furono pronunciate, ferirono al vivo il Degagni che, levatosi in piedi, disse asciutto e quasi aspro:

«Queste parole io non le ritengo l'espressione del vostro cuore, no; sarebbe troppo volgare e cattivo. — Ciò detto uscì.

Girò per le sale agitato, vide Rina parlare col Caldani, e poco dopo, chiamato da lei, l'accompagnò a montare in carrozza. Nel scendere lo scalone non le rivolse una sola parola; e quando essa gli domandò con voce commossa:

Proprietà riservata

se sarebbe andato a casa presto, le rispose secco secco: — Nol so.

Rientrato, s'abbattè nel Caldani, che tiratolo in disparte, gli disse con grande aria d'interessamento:

«Ho visto poc' anzi la tua signora gravemente turbata e cogli occhi rossi: di la verità, avresti fatto qualche imprudenza con Fanny?

«Per te non posso aver segreti di questo genere... imprudenza? non saprei; si era nella serra... e venne Rina — Ma che sospettasse qualcosa?

«Chi lo sa!

«Cos'ha fatto?

«Si contiene benissimo per questo; lei era dalla parte del diritto, e non ne abusò nemmeno; ma, che vuoi, Fanny andò su tutte le furie, ed uscì con parole che mi afflissero, e di cui non la credevo capace.

«Come sarebbe a dire?

«Non val la pena di ripeterle.

«Cosa vuoi, è donna anch'essa; e se le donne, e non v'ha dubbio, ragionano poco, anche quando sono calme, immaginarsi poi quando sono turbate da qualche passione. E poi, via, siamo giusti, non è certo un complimento per una signora l'essere sorpresa in una posizione simile. Egli è — continuò poi col tono grave di chi consiglia — egli è caro mio, che le mogli bisogna lasciarle a casa; e tu, senza veli! la strascini un po' troppo attorno la tua. Guarda metti mi hai tu mai visto in giro colla mia signora metà? Mai è poi mai! E con questo mio sistema, te lo dico io, della buggerata del matrimonio quasi non me ne accorgo; perchè vado, sto, faccio all'amore, quando mi capita, e moglie non se ne deve accicare, come dicono i Napoletani. Ma

tu, è un altro affare; hai sempre la moglie in tasca! e quel po' po' di moglie, gelosa dell'aria! Fa a mio modo, che me ne intendo un poco più di te in queste cose; se vuoi vivere ancora; e ne hai tutti i diritti, assoggetta, senza precipitare, che ben s'intende, assoggetta dico tua moglie al metodo della mia, e te ne troverai contento. Casa e bimbi, bimbi e casa; così deve fare una moglie ammodo, e così fa la mia.

Ferruccio lasciava dire, e l'altro: — Quanto poi a Fanny lascia fare a me, me ne incarico io. Io la conosco bene; quando è stizzita, non ha modo, né misura; ma poi le passa presto. Tu pensa a tua moglie, e adotta il mio sistema che è il vero. Stanotte poi, tanto per insegnarle a moderarsi nelle sue furie gelose un'altra volta, non farti vedere a casa, e domani, rientrando, farai il sostenuto. Così si ha a fare, se no, addio ciao!

Il silenzio del Degagni era ben lungi dal volere significare consenso a tutte queste teorie; voleva dire soltanto imbarazzo, ed una certa stizza contro sé, contro Fanny e, ne aveva proprio colpa anche contro la povera Rina.

Visitarono poi il buffo, e stettero alla festa fin che spensero i lumi. Quando uscirono, era già mattina. Se Ferruccio fosse allora stato solo, sarebbe certamente andato a casa sua; ma aveva al fianco il suo Mefistofele a cui premeva moltissimo che i coniugi Degagni si guastassero fra loro, e non facessero la pace così presto. E il Mefistofele la vinse.

Un quindici o venti giorni dopo il ballo mascherato in casa Persegni, una sera sul tardi c'era seduta ristrettis-

simo nel gabinetto presidenziale al club ippico.

La notte prima vi era successo un grave scandalo. Durante una partita interessantissima al macao, il contegno di un giocatore fortunato era parso sospetto a molti; e alcuni dei perdenti, più arditi degli altri, gli avevano addirittura dato del baro sul viso. Ne era nata una scena.

Il giocatore su cui era caduta l'infamante accusa, erasi, fieramente indignato, protestato innocente e ne aveva chiesta soddisfazione; ma ciò non aveva fatto altro che riscaldare ed incenerire via maggiormente gli animi.

Osservate attentamente le carte, pur troppo, eransi viste segnate; il baro adunque ci doveva essere di necessità: tutto stava a scoprirlo.

Affine di prendere alcune misure, le quali avessero valso a custodire il buon nome della società, il Persegni, presidente, aveva appunto quella sera raccolto intorno a sé i membri più senapati della medesima.

Si chiaccherava sul grave affare già da qualche tempo, allorchè entrò il Degagni.

Fatte egli le scuse per l'involontario ritardo, erasi seduto e stavasene ad ascoltare senza capirne quasi nulla. Quando uno di quei signori voltandosi verso di lui gli disse:

«E lei, signor Degagni, cosa ne dice?»

«Veramente stava giusto per domandare di cosa precisamente si tratta, perchè io sono ancora all'oscuro di tutto.

«Come! non sai nulla? — gli domandò meravigliato il Persegni.

«Nulla di nulla: sono stato fuori

di casa da qualche giorno.

«Ma non è un po' tardi? — gli domandò il Persegni.

«Non è un po' tardi? — gli domandò il Persegni.

«Non è un po' tardi? — gli domandò il Persegni.

«Non è un po' tardi? — gli domandò il Persegni.

«Non è un po' tardi? — gli domandò il Persegni.

«Non è un po' tardi? — gli domandò il Persegni.

«Non è un po' tardi? — gli domandò il Persegni.

«Non è un po' tardi? — gli domandò il Persegni.

«Non è un po' tardi? — gli domandò il Persegni.

«Non è un po' tardi? — gli domandò il Persegni.

dell'Olanda in una posizione nuova, e riesce difficile attualmente formulare, rispetto ad essa, alcuna seria prevenzione. Né a questo spostamento di attività commerciale contribuirono meno i grandi lavori di miglioramento che tuttora si fanno per la comunicazione dei grandi centri del paese col mare.

A questo proposito il nuovo taglio fatto ultimamente per mettere il porto di Amsterdam a due leghe dal mare dà luogo a credere che il risultato di siffatta grand'opera sarà di aprire un nuovo orizzonte alla navigazione ed agli interessi commerciali.

La somma di tutte queste cause ha contribuito a far diminuire notevolmente il materiale del naviglio mercantile a vela, il quale viene sostituito in gran parte da quello a vapore: così, ad esempio, si stabilirono nuove linee fra l'Olanda, il canale di Suez ed i porti degli Stati Uniti d'America.

Riguardo alle materie prime per la costruzione dei bastimenti, pare indubitato che si continuerà, come si fa attualmente, ad adoperare il ferro per la costruzione dei grandi piroscafi. Le navi a vela invece richiederanno il legno, perchè continueranno a trasportare articoli pesanti e voluminosi come gli zuccheri, ecc., mentre il ferro, per i grandi viaggi, si presterebbe assai meno a quest'uso.

Dietro iniziativa dell'Inghilterra si sono fatti dei saggi di costruzione mista di legno e di ferro, ma i risultati sono finora assai dubbi.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 16. — La *Voce della Verità* insiste sul carattere meramente privato della nota dell'*Osservatore Romano* relativa all'intervento dei cattolici alle urne, dicendone autore l'avvocato G. R.

— Oggi, dice la *Riforma*, il Consiglio dei ministri si occuperà di fissare criteri sui quali deve farsi l'operazione finanziaria. Oltre le notizie di fatto, il governo dirà in questa occasione alla Camera quali sono le nuove spese che dovranno gravare sul bilancio, e con quali provvedimenti a queste spese si dovrà sopprimere.

GENOVA, 15. — L'Associazione marittima ligure ha indirizzato all'onorevole Boselli una lettera di ringraziamento per il patrocinio, che a favore della marina, ha operato al Parlamento.

NAPOLI, 15. — È morto ieri a Napoli il cav. Francesco De-Angelis, uno dei più antichi tipografi napoletani.

— La *Gazzetta di Napoli* parlando della nuova legge che vieterebbe ai comuni di incontrare mutui oltre le lire 100,000 senza l'assenso del Parlamento, mostra quanto difficile diverrebbe la situazione di quei comuni, che, come Napoli, si trovano spesso in gravi imbarazzi di cassa; ed eccita la Giunta a promuovere insieme agli amministratori di altri comuni una dimostrazione contro la progettata legge.

PALERMO, 11. — Scrivono da Favara allo *Statuto* di Palermo:

Un assassino, di cui s'ignora ancora il movente, ha funestato questa città, ieri giovedì.

L'avv. Piscopo mentre insieme ad un suo figliuolotto di sei o sette anni, faceva il giro dei sepolcri, veniva improvvisamente aggredito e ferito d'arma da fuoco mortalmente. Il povero bambino, credendolo morto, corse verso casa con in mano il cappello del ferito e coll'imprudenza propria della sua età annunziò il fatto alla madre. Questa era in istato d'inoltrata gravidanza e ad udire l'infausta nuova si sgravò.

L'infelice avvocato Piscopo non è morto, ma è ancora in uno stato gravissimo.

LUGO, 15. — Scrivono al *Rivista*:

« Comincio col darvi la dolorosa notizia del suicidio di un Carabiniere, il quale si tolse la vita col proprio revolver. Ignoro le cause che possono avere spinto lo sventurato giovane a questa determinazione. »

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 14. — I giornali radicali francesi pubblicano un comunicato dei rifugiati comunisti di Ginevra i quali esaltano il tentativo dei radicali di Bordeaux che coll' eleggere Blanqui cercano di « strapparlo dalle prigioni della repubblica borghese. »

La sottoscrizione per un monumento da innalzarsi alla memoria di mon-

signor Dupanloup ha raccolto 60,000 franchi.

— A quanto asseverano alcuni giornali e in particolare modo la *France*, sembra che nelle scuderie di una caserma di Lione siasi manifestata la *morca*, terribile malattia contagiosa che, come si sa, si comunica con una facilità straordinaria. Per ora a Lione sono stati ammazzati tanti cavalli pel valore di 400,000 franchi.

GERMANIA, 13. — Il *D. M. Blatt* assicura che le feste per le nozze d'oro della coppia imperiale saranno celebrate a Berlino e vi assisteranno alcuni sovrani e molti principi.

— Lo stesso giornale sa che il Cancelliere ha fatto un rapporto all'Imperatore ed al Consiglio dei ministri del suo colloquio con Wladthorst, e pare che sia stata riconosciuta giusta la richiesta del vedovile fatta dal capo del partito del centro a nome della regina Maria d'Annover. Il vedovile secondo le leggi annoverane, dovrebbe essere di 180,000 marchi all'anno da prelevarsi sul fondo dei guelfi che rende 3,400,000 marchi.

Il Cancelliere, contrariamente a quanto venne annunziato, non prenderà un lungo o gelo altro che quando il Reichstag avrà discusso il progetto di legge daziarlo.

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile contiene:

Nomine nell'ordine mauriziano, fra le quali venne nominato a commendatore il cav. Orazio Parrichetti, capitano di vascello in ritiro.

R. decreto in data 30 marzo, con cui il comune di S. Pier d'Arena è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

R. decreto in data 27 marzo, con il quale la frazione Spallina è distaccata dal comune di Pressana aggregata a quello di Roveredo di Guà.

R. decreto in data 20 marzo, che modifica il regolamento 18 dicembre 1859 sul servizio della vaccinazione.

R. decreto in data 20 marzo, che erige in corpo morale il pio Istituto fondato in Voltaggio dalla marchesa Maria Brignole-Sale, vedova del marchese Raffaele De Ferrari, duca di Galliera.

R. decreto in data 20 marzo, che erige in corpo morale l'Asile infantile del comune di Piano di Sorrento.

Nomine e disposizioni nel R. esercito e nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

**FERROVIA**

**CONEGLIANO - VITTORIO**

**DATI TECNICI**

Lunghezza della linea. — Dall'asse fabbricato passeggeri di Conegliano al distacco (tratte comune colla Venezia-Udine) Chilom' 2.594

Dal distacco all'asse fabbricato passeggeri di Vittorio » 11.100

Dall'asse del fabbricato suddetto all'estremo limite della stazione » 0.216

Complessiva lunghezza Chil' 14.851

Pendenze. — Ordinata del ferro al distacco Metri 58.39

Ordinata del ferro alla stazione Vittorio » 143.55

Differenza di livello Metri 85.16

Massima pendenza per l'estesa di metri 1038.29 del 12.83 per mille.

Manufatti. — Cavalcavia alla strada Caneviga della luce retta di metri 5.20 dell'altezza dal piano del ferro alla chiave della volta di metri 5 con canna della lunghezza di metri 19 (arco a pieno centro).

— Cavalcavia dell'obliquità di 43 gradi alla strada Calcada, della luce normale di metri 5.20, ed obliquità di metri 7.62 con canna della lunghezza di metri 8.60 altezza dal piano del ferro alla chiave della volta metri 5.11, freccia della volta metri 1.525.

— Cavalcavia della luce di metri 12.40 con freccia di metri 2.15 alla strada detta dei Ovi. La volta fu costruita a tre serratelle.

Gallerie. — La prima attraversa il Colle del Castello ed è lunga metri 55. La seconda attraversa il Colle Labbi ed è lunga metri 45. Entrambe misurano in altezza dal piano del ferro alla chiave della volta metri 5,

mentre la larghezza al piano del ferro è di metri 4.50

Strati incontrati nel traforo della prima galleria.

Per dieci metri pudinga arenaria, pel residuo 45 marna calcarea compatta dell'epoca terziaria disposta in strati inclinati da oriente ad occidente

Per tutta la lunghezza della 2ª galleria, marna calcarea della natura e della disposizione dell'accennata.

Trincea. — Fra le due gallerie della lunghezza di m' 164.20 cioè dalla progressiva 10,195.24 alla 10,031.04 maggiore profondità dell'escavo metri 10.74 in corrispondenza all'asse. Natura del terreno, marna compatta eguale alla già accennata.

Rilevato. — Le materie provenienti dalle trincee e dal traforo delle gallerie furono trasportate con carrelli a mano sopra guide a binario ridotto a costituire in parte l'argine tra la progressiva 10,546 e la progressiva 10,895.47 del quale la massima altezza alla progressiva 10,798.74 è di metri 5.55 (ed in parte concorsero a costituire il piazzale della stazione).

Curve. — La Conegliano Vittorio staccasi dalla Venezia-Udine con curva del raggio di 400 metri.

Due curve del raggio di 1000 metri l'una tra la progressiva 2600 e 3000, l'altra tra la progressiva 4220 e 4470.

La linea attraversa l'abitato di Ceneda con curve e controcurve del raggio variabile dai 400 ai 420 metri.

Muri di sostegno. — A sostegno delle terre furono costruiti muraglioni di grande spessore con ritiro parte del quinto e parte del decimo.

Stazione di Vittorio. — La stazione di Vittorio è costruita dai seguenti fabbricati.

a) fabbricato passeggeri;

b) magazzino merci con relativo piano caricatore;

c) rimessa macchine e carrozze con annessa abitazioni per basso personale, officina per le piccole riparazioni, rifornitore e pozzo relativo;

d) tettoia per ricovero dei treni.

La linea di terra del fabbricato passeggeri si eleva dal piano della Strada Nazionale d'Allemagna di metri 5.50. Si accede al piazzale per due strade laterali riunite sia per una ampia ed elegante gradinata sull'imitazione di quella al Pincio a Roma.

Fra le due Strade d'accesso è il giardino destinato a luogo di ritrovo e di passeggio.

Stazione di Conegliano. — Furono eseguite importanti opere di riduzione anche alla Stazione di Conegliano tra le quali è degno di menzione il muro di sostegno al garaggio con manufatto della luce di met. 3.50 in prolungazione di quella già esistente della ferrovia dell'Alta Italia.

Armamento d'acciato. — Tipo Vignoles a giunzione sospesa con guide della lunghezza di met. 6.30, del peso di chil. 37 per metro lineare.

Parole di Visconti-Venosta

Ecco il brindisi pronunciato l'altro giorno dal deputato di Vittorio nel banchetto, ch'ebbe luogo in quel palazzo Comunale, inaugurandosi la nuova ferrovia.

Le parole dell'onor. Visconti-Venosta furono frequentemente interrotte da vivissimi applausi, e salutate in fine da unanimi acclamazioni:

« È difficile, Signori, aggiungere una parola ai discorsi eloquenti pronunciati dagli oratori che mi hanno preceduto. Ma sento il bisogno di dire che a questa festa del progresso e della civiltà nessuno si associa con maggior cuore di me, che ho l'onore di rappresentare nel Parlamento queste patriottiche popolazioni, alle quali sono legato dal vincolo di un affetto e di una riconoscenza, che non verranno mai meno nell'animo mio. Partecipo alla vostra letizia; permettetemi d'aggiungere, che dovette provare, pensando che oggi il vostro desiderio è compiuto mercè la vostra pertinace volontà. »

« Non c'è spettacolo che meglio possa rinvigorire la nostra fede nei destini della patria di quello dell'attività economica, che si svolge sotto l'influenza della vita nazionale, che abbiamo riconquistato. »

« Perché, o Signori, né l'indipendenza, né la libertà, né la suprema riparazione data dalla fortuna al gran nome e alla grande memoria della schiatta italiana, non basterebbero se gli Italiani non sapessero fecondare con una civiltà laboriosa ed alacra i beni acquistati. »

« La libertà, il cui gode un paese valgono in quanto questo paese si istruisce, si educa, lavora, risparmia, progredisce. *Bene, bravo, applausi!* Le istituzioni politiche sono una forma, la quale rileva la sua vita dal carattere nazionale e sono i grandi interessi di una civiltà operosa quelli che danno alle istituzioni la loro efficacia e la loro stabilità. *Bene!* Una provvida legge vuole che benessere, potere, sapere, moralità siano fra loro strettamente uniti. »

« Ma non ho d'opo, Signori, di ricordare a voi questa verità. Quando le Provincie Venete, dopo una lunga aspettazione, così nobilmente sopportata, si ricongiunsero finalmente alla patria comune questa città volle prendere gli auspici della nuova era dal nome del gran Re, che aveva redento l'Italia. »

« E facendo vostro questo nome glorioso avete voluto affermare che nella vostra fede di Italiani la Monarchia era in modo indissolubile collegata coll'unità e colla libertà d'Italia; che nell'animo vostro l'affetto alla dinastia, l'amore della patria si confondono in un solo sentimento; avete voluto affermare che le istituzioni della Monarchia costituzionale, come furono nel passato lo strumento della comune liberazione, così sarebbero state per l'avvenire le vere, le necessarie, le solide gaurentigie d'ogni progresso. »

« E anche oggi, o signori, in questa festa che ci riunisce, voi date un esempio di quella operosità e di quella virtù, che pur sono necessarie perchè le nostre istituzioni siano feconde di tutti i loro vantaggi. »

« Infatti, o signori, questa ferrovia che oggi inauguriamo, è il risultato della vostra concordia, del vostro valore, del coraggio con cui avete compiuto gli inevitabili sacrifici. L'impresa che avete compiuto è un patto che voi avete fatto colla operosità di questa industriale popolazione, perchè se la ferrovia stimola e serve l'attività economica, essa ha duopo alla sua volta dell'attività economica per essere alimentata e per far sentire i suoi benefici. »

« E s'è vero, o signori, che il progresso nazionale è la somma del lavoro, della energia e della virtù di tutti, il nostro pensiero può varcare i limiti di questa solennità domestica. Io credo d'interpretare i vostri sentimenti, se, mentre vi esprimo i miei voti più sinceri perchè il successo risponda alle vostre speranze, vi invito ad innalzare un *Evviva* all'Italia, a questa patria diletta, che sotto l'egida della sua gloriosa dinastia e delle sue liberali istituzioni procederà sicura verso un avvenire di prosperità e di grandezza: *Viva l'Italia, viva il Re.* »

Entrambe queste forze sono imperiose, entrambe necessarie allo svolgimento dell'umanità; il vero progresso sta nel rendere ogni di le guerre più giuste. Del nostro esercito, egli tratterebbe con entusiasmo — le prove, gli eroismi, i sacrifici, e tutti gli astanti non potevano vincere la loro commozione al racconto di tante virtù ignorate e sepolte per sempre!

Combattè pure la teoria della nazione armata, sostituita agli eserciti permanenti, dimostrando come in ogni caso possa venire applicata, per ragioni locali, in Svizzera e in America; e riducendo a una cifra reale il numero dei volontari accorsi al celebre appello di Garibaldi: *Un milione di uomini per un milione di fucili!* poi esaminando come finirono immaturamente le istituzioni dei *tir a segno* e della *guardia nazionale*, concluse che lo *spirito militare* è tutt'altro che vivo ed ardente nel cuore degli Italiani.

L'Esercito — dice il prof. Guerzoni — ben lungi dall'essere improduttivo, è la scuola elementare più proficua dello stato; e la prova coll'eloquenza delle cifre. Parla a lungo dei vari e difficili insegnamenti che s'impartiscono all'ufficialità, degli esami molteplici ch'essa deve subire al più piccolo avanzamento, e afferma che sotto questo aspetto non abbiamo nulla da invidiare a nessun'altra nazione Europea.

Ma il nostro esercito ha un pregio più grande ancora, un pregio non abbastanza avvertito o apprezzato. Esso non è già al servizio d'una dinastia, ma al servizio della nazione; esercito costituzionale per eccellenza, non diventa ad ogni istante — come quelli di Spagna e di Francia — la fucina dei *pronunciamenti* o dei *colpi di stato*, ma si mantiene il custode più fedele e vigilante delle patrie istituzioni.

Ma dunque l'Esercito va esente da tutti i difetti? . . . No; e poiché esso è un'istituzione organica non artificiale, così vi si ravvisano i difetti stessi della nazione: primo d'ogni altro, la *povertà*.

L'illustre professore chiude il suo discorso con un'appello al *carattere* degli Italiani, e colpisce con fiere e giuste parole tutti coloro che tentano di minare, colle declamazioni o colle congiure, la sacra istituzione dell'Esercito. Tristi presaggi gli attraversano la mente nel contemplare lo spettacolo che offre l'Italia ai nostri giorni; ma v'è un pensiero che lo consola e lo protegge contro la sfiducia. Quando egli ricorda ciò che poté operare il nostro esercito, quando egli vede sfilare dinanzi a sé le figure di Govone, di Alberto e di Alfonso Lamarmora, di Manara, del duca di Genova, di Vittorio Emanuele, allora egli si sente invaso dall'ebbrezza e dall'entusiasmo giovanile; allora egli spalanca le finestre della sua cameretta, popolata dalle ombre dei soldati del pensiero e della spada; e lancia nel silenzio della notte stellata un grido squillante: « Patria mia, patria cara, patria santa, io ti benedico e t'adoro! »

Con questo brevissimo riassunto non abbiamo potuto dare che una pallida idea di un discorso così ricco di cose; la vera relazione sarà fatta da altri assai meglio di noi.

Alla fine della conferenza il pubblico che la aveva interrotta più volte con frequenti segni d'approvazione e vivissimi applausi, fece all'oratore una lunga ovazione.

Fra pochi giorni il discorso del prof. Guerzoni uscirà stampato dalla nostra tipografia.

**Sul borseggio di ieri.** — Abbiamo nuovi particolari su quel borseggio, che ieri borseggiò il portafoglio ad un contadino.

Premettiamo intanto che quando i contadini gli somministrarono la prima manestra di pugnì, hanno pure recuperato il portafoglio borseggiato.

Il mariuolo è certo Costa di Pisa, assai pratico in simili imprese.

In caserma di Pubblica Sicurezza, dove fu tradotto dalla Chiesa del Ser. vi, gli Agenti lo perquisirono, e gli trovarono indosso, fra le altre cose, diverse paia di occhiali, di cui uno *fumè*, qual'he bel portargli, e un altro portafoglio contenente lire 30 circa.

Nelle saccoccie aveva pure brandelli di una carta, che si vedeva incenerata di fresco; e siccome qualcuno si accorse, che mentr'era interrogato, faceva colle mascelle un movimento, come in atto di masticare e d'inghiottire, gli Agenti lo costrin-

sero ad emettere ciò che aveva in bocca: ci vollero degli sforzi, ma finalmente obbedì. Era lo scontrino di un vaglia postale, per denaro, che l'individuo aveva spedito via da qui pochi giorni sono.

Dicesi che il borseggiolo sia lo stesso che derubbò tempo fa del denaro alla moglie di un professore dell'Università.

Vi ha di più. Mentre l'arrestato era in caserma, giunse in fretta il santeso dei Servi, per avvisare gli Agenti che nella Chiesa c'era qualche cosa da fare. Gli Agenti si dirressero a quella volta, e dentro uno dei confessionali trovarono due rasoi, ed altri pezzi di carta che l'individuo aveva certamente gettato colà, per non farseli trovare indosso, durante la sua breve permanenza nella chiesa.

Tutti questi particolari fanno vedere che qui si tratta di un fior fiore di briccone.

Una vittima dell'abbraccio. — Oggi nelle prime ore del mattino fuori Porta Savonarola, in frazione di Chiassanua, in un fosso fiancheggiante la strada Provinciale fu rinvenuto il cadavere di certo F. G. detto O., pittore di carrozze, noto in quei dintorni per le sue smodate libazioni.

Jeri sera bricco cotto, credono siasi addormentato sul margine della via e di là rotolato nel fosso, ove in poche acque s'afogossi.

Dovrebbe essere una lezione pegli ubbriaconi più ostinati.

Francobollo avvelenato. — Un caso patologico molto curioso è avvenuto, probabilmente in seguito ad intenzioni criminose, nella fattoria Pentacoste sui confini franco-belgi.

La signorina Felicità Mebay stava per prender marito. Pochi giorni prima del suo matrimonio, ricevette una lettera da un suo antico pretendente che la supplicava di abbandonare l'idea di maritarsi ad un altro e s'esplicitava un francobollo per la risposta che desiderava avere subito. La giovane rispose che ormai tutto era stabilito per la nozza e non poteva più ritirarsi; poi appose alla lettera il francobollo.

Ma appena l'ebbe ritirato dalle labbra per bagnarla senti sulla lingua un dolore insopportabile.

La membrana mucosa s'infiammò straordinariamente: i muscoli togliosi si distesero, la parete fibro-cartilaginea divenne la sede di una piaga, il freno si ruppe, le papille coniche si dilatarono e la lingua uscì dalla cavità della bocca allungandosi di circa trentacinque centimetri.

L'autore della lettera è stato arrestato. Egli sostiene di non aver messo sulla gomma del francobollo nessuna sostanza nociva, e d'averne bagnato solamente un angolo per attaccarlo alla carta.

Campi militari. — Leggesi nel giornale *La Provincia di Belluno*, 12:

In questi giorni la presenza in Belluno del maggiore generale Ricci, comandante la Brigata di fanteria in Padova e di vari ufficiali del suo seguito, fa domanda che questi hanno fatto se potranno trovare carte topografiche parziali di alcuni paesi e le assunte informazioni sul collocamento di truppe, che si invierebbero nella nostra provincia in due periodi di tempo, hanno fatto nascere l'idea che nelle nostre vicinanze possano nei venturi mesi di luglio ed agosto, fare esercitazioni campali due reggimenti di fanteria, due battaglioni alpini con artiglieria e cavalleria divisi in due campi, l'uno a Pieve di Cadore e l'altro a Ponte nelle Alpi.

La forza sarebbe di tre mila uomini per ciascun campo, alternandosi dopo un mese.

Il Pesatore a Treviso. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* dell'undici:

Abbiamo veduto stamattina in attività nel Molino al ponte Dante il nuovo strumento che serve a misurare la quantità dei cereali che vengono macinati.

Questa di Treviso è la prima applicazione di pesatore fatta dal Governo a mezzo dell'ing. Belcredi di Bergamo nel molini del Veneto. Adesso si sta applicandole negli stabilimenti dei signori Stuky e Toso, poscia verrà la sua volta per quello del Vianello a Melma.

A noi, sebbene profani, pare che lo strumento deva corrispondere agli interessi del Governo e a quello dei macinatori, poiché facciano le ruote cento o mille giri in un'ora, sieno levigati

**CRONACA CITTADINA**

**E NOTIZIE VARIE**

Padova, 17 aprile 1879.

Conferenze. — Ieri sera, all'ultima Conferenza tenuta dal professor Guerzoni, la vasta sala della Gran Guardia era piena zeppa. Abbiamo notato fra il pubblico molti ufficiali.

Il discorso dell'egregio professore ebbe un esito splendidissimo. Egli tracciò a gran linee la storia dell'esercito, provando com'esso sia un'istituzione organica, nata dal grembo stesso della nazione non solo, ma che si è svolta colle sue vicende e ne compendia e ne rifatte tutti gli elementi. Presentò e dipinse con vena comica il maggior nemico dell'Esercito; lo *spirito borghese*. Combattè l'utopia della *pace universale*, dimostrando che il giorno in cui si avverasse il sogno di *Bernardin de Saint-Pierre*, segnerebbe la fine dell'umana attività, poiché colle arti della guerra, andrebbero travolte nel mar morto della pigrizia molte e utilissime arti della pace. L'istinto della guerra è un fatto intimo della coscienza, la quale non vede nelle vicende della natura e dell'uomo che una perpetua battaglia; battaglia contro il male nella molteplice varietà delle sue opere. Ed ecco come la guerra divenga nella coscienza umana giudizio di Dio, e la religione e la poesia, consacrano gli eroi e i trionfi della spada.

Però se la *pace universale* è un'utopia, la *guerra permanente* è un'impossibilità. Lo stesso Iddio pose accanto all'istinto della guerra quello della *pace*, accanto alla religione del *pegoismo* la religione del *sacrificio*.

o sc. bre, non può essere macinato un grano solo di granoturco che non passi attraverso la macchina, la quale segna un numero crescente ad ogni mezzo chilo di grano che passa. Col sistema del contatore, allorché questo si guastava, la macinazione continuava a scapito dell'altro; mentre adesso se mai si guasta il pesatore, la macinazione immediatamente si sospende, poiché cessa il passaggio del grano che dovrebbe essere macinato dalle ruote.

**Esposizione di Parigi.** — Dalla Tipografia E. Scanzogni di Milano abbiamo ricevute le dispense 71 a 80 dell' *Esposizione di Parigi 1878*, opera che oltre al merito letterario si raccomanda per la nitidezza dei tipi, per le belle incisioni e per la mitatezza del prezzo.

### TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Concordi.** — Alla replica del *Masfr' Antonio*, teatro affollato; applausi entusiastici agli attori. Pubblicheremo domani la rivista *drammatica* del nostro egregio collaboratore A. Fradelotto sul *Masfr' Antonio*; oggi non possiamo, per mancanza assoluta di spazio.

Questa sera i *Borghesi di Pontarcy*; domani, il *Sorriso* di Montecorboli, nuovissima per Padova.

La *musica cittadina* suonerà domani 18, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka. Brizzi.
2. Sinfonia. *Elena da Felre*. Mercadante.
3. Mazurka. *Voli ideati*. Arnhold.
4. Duetto *Isabella d'Aragona*. Pedrotti.
5. Valzer. *La Vague*. Métré.
6. Poupoury. *Barbiers di Stiviglia*. Rossini per Frellich.
7. Marcia.

**BULLETTINO COMMERCIALE E VENEZIA**, 16 — Rend. it. god. da 1° luglio 83 95 p. 84.05 fine corr. Id. 1° gennaio 86.10 p. 86.20 fine corrente.

I 20 fr. 21.94 p. 21.96 fine corr. MILANO, 16 Rend. it. 85.00. I 20 franchi 21.96 21.90. Sete. Buoni affari. LIONE, 15. Saie. Rialzo stentato.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

**Roma, 15 aprile.**

Oggi l'on. Depretis ha presieduto il Consiglio dei ministri e l'on. Magliani ha dato comunicazione delle questioni principali, che saranno da lui trattate nella esposizione finanziaria, da farsi alla Camera verso la fine del mese. A quanto dice, l'on. Magliani è d'avviso che, in seguito a nuovi aumenti introdotti nei bilanci di definitiva previsione, i calcoli esposti durante la discussione ultima del bilancio dell'Entrata debbano modificarsi, in guisa da avvicinarli a quelli sostenuti nella relazione dell'on. Corbatta. Il Ministro insiste affinché i progetti per l'aumento delle tasse sieno discussi ed approvati dalla Camera prima della discussione del Senato sul progetto di legge per la riduzione del macinato.

Il ministro dell'istruzione pubblica è partito per Torino.

Oggi all'ambasciata russa ci fu gran concorso di visitatori. Quasi tutti i ministri e i diplomatici esteri, il prefetto e il sindaco di Roma e numerosi distinti personaggi, italiani e stranieri, espressero all'ambasciatore dello Czar sentimenti d'orrore per l'iniquo attentato e felicitazioni per il pericolo superato da Sua Maestà.

Anche il Papa telegrafò allo Czar. I giornali fu sapere che il ministro Malorana non ritirerà il progetto di legge sul cosiddetto ordinamento degli statuti d'emissione, ma che farà, anzi, questione di portafoglio dell'approvazione di quel progetto. Se questa notizia si conferma, credo che il portafoglio dell'on. Malorana sia in serio pericolo, giacché, per quanto scarsa fiducia abbiasi nella Camera attuale, non può ammettere l'ipotesi che si trovi una maggioranza disposta ad approvare quell'informe pasticcio di disposizioni assurde e irrazionali, contrarie ad ogni principio scientifico e ad ogni regola pratica in materia bancaria.

L'on. Malorana si recò in Stella, dove è andato pure il Crispi. L'uno e l'altro si adopereranno, certamente, affinché domenica prossima, ad Aci-reale, e a Messina, sia lasciata passare la *volontà del paese* nelle elezioni che devono farsi in quel due collegi, per surrogare i necessarii Vigo Fucito e Tamalo.

Ieri sera, a Viterbo in provincia di Roma, l'Arbib, candidato alla deputazione, fece un discorso agli elettori, svolgendo un programma che non brillava per chiarezza e che può ritenersi di centro. La lotta sarà vivacissima in quel collegio tra lui, il generale Borghesi di destra e il Ferrero Gola di estrema sinistra.

Anche oggi il generale Garibaldi ricevette molte visite. Una deputazione di studenti dell'Università romana andò a salutarlo ed Egli rivolse a quel giovani patriottici esortamenti. Oggi il generale ha pur ricevuto la visita del barone Halhemberg, ciambellano dell'imperatore Guglielmo, che era accompagnato da un impiegato della cancelleria prussiana. Questa visita fu notata nei circoli della diplomazia.

Non è ancor fissato il giorno della partenza di Garibaldi per l'Arcico; il governo desidererebbe che se ne andasse prima del 30 corrente, anniversario del fatto d'armi del 1849, ma i di lui amici vorrebbero che assistesse a quella commemorazione ed anche alla dimostrazione che vuoi fare per trasporto delle ceneri di Ciceruacchio, il 4 maggio.

È probabile che Garibaldi assista a qualche seduta della Camera. Sono ritornati a Roma da Napoli il duca e la duchessa di Sassonia-Weimar.

Trovati in Roma da alcuni giorni il Lublitch, già capo degli insorti dell'Erzegovina, e fa frequenti visite al generale Garibaldi.

Il dubbio che voglia tentare qualche movimento in Oriente trova sempre maggior credito. Attivissima vigilanza viene esercitata dal governo italiano sulle opere di parecchi noti capi di imprese politiche.

### LA REGINA MARIA PIA

Leggesi nell'*Avvenire*, in data di Roma, 15:

Da due giorni correva voce che S. M. la Regina Maria Pia fosse gravemente ammalata; le notizie che abbiamo ricevute nelle ultime ventiquattr'ore sono più rassicuranti, ed ogni pericolo sarebbe per momento scongiurato.

**Cairo, 15.**

Il governo egiziano ha sequestrato presso le Poste dell'Egitto la Relazione finanziaria della Commissione di inchiesta, destinata ad informare i creditori europei. (Opinione)

**Roma, 15.**

Si commenta in senso diverso l'armamento improvviso di due navi da guerra in Napoli, destinate, dice, ad una crociera nell'Adriatico.

Confermasi esistere inquietudine in alcuni Governi esteri circa le agitazioni del partito radicale italiano, e la possibilità di pericolose iniziative perturbatrici. (Persev.)

### L'ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*: S. M., con decreto 10 aprile corr., sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, in seguito di deliberazione del Consiglio del Reale Ordine civile di Savoia, ha nominato cavalieri dello stesso ordine i signori:

Baccarini comm. Alfredo, ingegnere idraulico, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Monteverde comm. Giulio, professore di scultura in Roma;

Mancini comm. Pasquale Stanislao, giuriconsulto, già professore di diritto internazionale nella R. Università di Roma;

De Sanctis comm. Francesco, ex-professore di letteratura comparata;

Beltrami comm. Eugenio, professore di matematiche nella R. Università di Pavia;

Luzzatti comm. Luigi, economista, professore di diritto costituzionale nella R. Università di Padova.

**Roma, 16.**

Sua Maestà il Re e Sua Maestà la Regina partiranno domani alle cinque pomeridiane da Roma per recarsi a Monza ove debbono ricevere la visita di S. M. la Regina Vittoria.

Gli augusti Sovrani terranno la loro Roma-Orte-Firenze-Bologna-Milano Monza. (Gazz. d'Italia)

### L'ONOR. TENANI A ESTE

Domenica, 20 corrente, l'onor. Tenani, deputato di Este-Monselice, terrà un discorso agli elettori di quel Collegio, i quali offriranno in questa circostanza un banchetto al loro rappresentante.

Sappiamo che l'onor. Tenani arriverà in Este alle ore 8.22 antim. di detto giorno colla ferrovia proveniente da Rovigo.

Il discorso avrà luogo a mezzogiorno, ed il banchetto alle ore due pomer.

### PARTICOLARI dell'attentato allo Czar

Il *Neues Wiener Tagblatt* contiene le seguenti notizie da Pietroburgo: L'assassino venne arrestato da un uomo del popolo. La notizia del tentato assassinio si sparse in brev'ora per tutta la città. L'eccitazione è pari alla gioia dello scampato pericolo. Si prevedono disposizioni per fare straordinarie ovazioni all'Imperatore. L'assassino venne già sottoposto ad un interrogatorio. Tutti gli ambasciatori esteri e legazioni vennero ufficialmente informati dell'attentato. L'assassino era ben vestito e portava il bonetto d'uniforme con sopra una coccarda. Avvicinandosi all'Imperatore, l'assassino estrasse un revolver dalla tasca del soprabito, sparando ripetute volte contro l'Imperatore. I passanti ed alcune guardie di pubblica sicurezza, s'impossessarono dell'assassino il quale prima di darsi per vinto sparò ancora un colpo di pistola che andò a colpire alla guancia uno degli assistenti.

Non appena la notizia dell'attentato giunse a Berlino, l'ambasciatore russo fece celebrare un solenne *Te Deum* nella cappella dell'ambasciata russa. Una sola volta, prima di quest'attentato, una mano russa osò alzarsi contro il petto dello Czar.

Nell'anno 1868 il russo Karakassoff tentò assassinare l'Imperatore, che anche allora, come presentemente fu salvato dalla mano d'un uomo del popolo, da un contadino, che la ricognoscenza dello Czar elevò al grado di nobile.

Un anno dopo, durante l'esposizione di Parigi una mano si alzò contro il petto dello Czar, ma non fu una mano russa; fu quella del polacco Bagrowski. Per molti anni lo Czar fu impressionato da questo fatto, e Vienna ricorda le eccessive misure di rigore che vennero prese durante la presenza dell'Imperatore all'esposizione del 1873, in cui il palazzo che ospitava lo Czar era quasi contornato da una muraglia di petti umani. La prefata Maestà si recò più volte a Berlino, ad Ems ad Ischl ed in altri celebri luoghi di cura in Germania senza che mai mano alcuna avesse osato attentare alla preziosa sua esistenza.

### DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 15.** — La Turchia cederebbe alla Grecia il distretto di Trikala. Aleko accettò il posto di governatore della Rumelia.

**GINEVRA, 16.** — La Corte d'Assise di Neuchatel condannò Brösse, rifugiato internazionalista e redattore dell'*Avantgarde*, a due mesi di carcere ed a dieci anni di esilio, come colpevole di eccitazione al regicidio contro i monarchi amici della Svizzera.

**PIETROBURGO, 16.** — L'imperatore, rispondendo al maresciallo della nobiltà di Pietroburgo, disse che voleva ad ogni costo restare nel terreno legale, ma che l'audacia dei recenti attentati era tale che egli è obbligato suo malgrado a prendere delle misure straordinarie, non per sé ma per tutta la Società della Russia.

### Antenore

Liquore Tonico Digestivo (Vedi avviso in 4. pagina)

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia reale di A. Morelli rappresentata: *I Borghesi di Pontarcy*. — Ore 8.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

17 aprile

Tempo m. di Padova ore 12 m. 59 a. 36  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 9 s. 3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e alla distanza di 80,7 dal livello medio del mare

15 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	753.3	750.7	748.5
Term. centig.	+10.6	+13.7	+13.8
Tens. del vapore sat.	9.17	10.34	10.60
Umidità relat.	96	89	92
Dir. del vento.	NNE	E	E
Vel. chil. oraria del vento	19	25	9
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16  
Temperatura massima — + 14.0  
" minima — + 10.5

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 a. alle 9 p. del 15 — m. 0.5  
dalle 9 p. del 15 alle 9 a. del 16 m. 0.4

### CORRIERE DELLA SERA

17 aprile

### PUBBLICA SICUREZZA

Secondo informazioni del giornale *La Venezia* è prossimo un movimento su vasta scala nel personale di pubblica sicurezza.

### INDIZII

A Tolone si concentra la flotta francese destinata a partire per l'Egitto con truppe da sbarco.

### TELEGRAMMI

**Costantinopoli, 15.**  
Aleko Pascià è atteso qui oggi. Il Sultano si rifiutò di ricevere Taleak Pascià, inviato del Kadiwé. L'inviato egiziano a questa corte Abraham Pascià si prepara alla partenza.

### ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 16.** — Il progetto di occupazione mista della Rumelia non è completamente abbandonato. Diceci che i russi resteranno provvisoriamente in Rumelia dopo la data fissata dello sgombero. Aleko è atteso a Costantinopoli: diceci che Rouf surrognerà Osman nel ministero della guerra. La Porta desiste di sottoporre la questione della delimitazione delle frontiere greche alle potenze, e di rimettersi alla loro decisione.

**LYHORE, 16.** — La prima divisione del corpo di Brown si avvanza sopra Cabul.

**LONDRA, 17.** — Si ha da Capetown: Cetywayo spedì un messaggero a Chelmsford, ma lo si crede uno stratagemma.

Una colonna è partita il 28 marzo per sbloccare il colonnello Pearson, che ha seco soltanto 500 uomini, e trovasi circondato da 35,000 Zulu.

L'attacco dei Zulu contro il campo del colonnello Wood fu respinto. Gli inglesi perdettero 7 uffiziali e 70 soldati.

**LIMA, 15.** — Tutta la costa del Chili è bloccata.

**LONDRA, 17.** — Il *Morningpost* ha da Berlino: I russi in Rumelia incominciarono ad abbandonare le posizioni.

Il *Times* ha da Costantinopoli: I Governi russo ed inglese approvano la nomina di Aleko.

Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria: Il ministro della guerra fa grandi preparativi per riorganizzare l'esercito. Tutti i congedati, sono richiamati.

### NOTIZIE DI BORSA

Venezia	16	17
Rendita italiana	86 10	86 02
Oro	21 91	21 91
Londra tre mesi	27 49	27 49
Francia	109 55	109 55
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	880	880
Banca nazionale	2123	2123
Azioni meridionali	373 25	373 50
Obbligazioni meridionali	—	202
Banca toscana	—	585
Credito mobiliare	759 10	757 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	84 05	80 70

**NOTIZIE DI BORSA**

**Austria** 457 — 458 —  
**Lombarda** 119 50 118 —  
**Mobiliare** 433 50 430 —  
**Rendita italiana** 78 10 78 —

Bartolomeo Meschin gerente respons.

### Circolare N. 2037.

### BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

A termini degli art. 109 B del Regolamento 434 dello Statuto i signori Soci della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblée Generale straordinaria per il giorno di domenica 20 corrente alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca, Via Maggiore ai civici N. 691 A e 692.

Ora in tal giorno non si raggiunge il numero legale del Soc. La seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 27 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza dell'oggetto da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Il Presidente  
**MASO TRIESTE**

Il Censore  
**Agostino d. Stivagita**

Il Direttore  
**A. Soldà**

Oggetto da trattarsi

Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente Attivo nel 1° Semestre a. c. 188

### DA VENDERSI

Opificio in ottimo stato disponente della forza motrice ad acqua perenne di circa 300 cavalli, oggi utilizzata con macchine da grano e sementi, seghe da legname, trebbiatore. E' a poca distanza ed in comunicazione con Padova per via di terra e di acqua.

Per informazioni e trattativa, rivolgersi all'avv. Cosma. 2 189

### CAPPELLINI PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'irresistibile convenienza, nella

**FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRÌ**  
Borgo Cedalunga, N. 4559  
Padova

### OLIO RICINO FIORE D'ITALIA

preparato con metodo speciale

DALLA DITTA  
**Pianeri e Mauro di Padova**

Nella loro fabbrica Olii medicinali a pressione idraulica in Poraga. Conserva tutti i suoi principi attivi essendo senza odore e senza sapore. Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, inciso sul vetro Olio Ricino e sulla capsula il nome della ditta. 28-67

### Alessandro Michieli

Negoziante di Mercè all'Ingresso

**AVVISA**

di aver aperto un negozio sull'angolo di Via ROSELLA e Via dea VECCHIE N. 225, per la vendita al dettaglio in articoli da Uomo e da Donna di tutta novità, nonché in biancheria a prezzi convenientissimi. 11-15

### Avviso STROMBOLI

Vino amabile il più adatto per le Focaccine depositato all'antica officina Via Maggiore dove si fabbricano oltre alle solite anche le rinomate Focaccine alla Triestina. 6-183

### D'AFFITTARE CASINO

in Via Rogati  
Per la visita rivolgersi al N. 2231. 32-69

### PRESTITO IPOTECARIO DELLA CITTÀ DI SALERNO

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 18 febbraio 1879 — Approvazione della Dotazione Provinciale in data del 23 febbraio 1879

Interessi

Le Obbligazioni ipotecarie della Città di SALERNO fruttano netto L. 23 annue pagabili semestralmente il 1° ottobre e 1° aprile d'ogni anno

Assumendo il Comune, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualsiasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito (Art. 7 del contratto).

Gli interessi sulle obbligazioni decorrono già dal 1° aprile 1879, perciò il primo coupon di L. 12.30 scade il primo ottobre 1879. L'interesse, come anche il rimborso sa-

fanno pagati alla Cassa Comunale di SALERNO, nonché in Napoli, Roma, Firenze, Milano e Torino presso quelle Case bancarie, le quali saranno in tempo debito designate dal Municipio, franche di qualunque spesa diritto di commissione (Art. 6).

**RIMBORSO**

Le suddette Obbligazioni ipotecarie sono rimborsabili alla pari (Lire 100) nel periodo di 50 anni mediante 100 Estrazioni semestrali. La prima Estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1879.

### GARANZIA

Il Municipio di Salerno promette e s'obbliga di pagare puntualmente alle rispettive scadenze gli interessi dovuti e tutte le Obbligazioni sorteggiate dall'introito delle sue rendite patrimoniali, s'impegna di stanziare per 50 anni di seguito nel suo bilancio, ed ogni anno con l'obbligo di pagarla in due rate semestrali, la cifra indicata dalla tabella di estinzione.

A maggior garanzia e senza pregiudizio dello stanziamento obbligatorio nel bilancio della somma occorrente ogni anno, il Municipio assoggetta come prima iscrizione a speciale ipoteca, in garanzia e per sicurezza del rimborso e relativi interessi delle Obbligazioni, gli immobili e i fondi di sua proprietà patrimoniale. (Art. 10)

Sopra ognuna delle 364 Obbligazioni trova riprodotto l'estratto di detta iscrizione ipotecaria.

**La Sottoscrizione Pubblica**

alle 364 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (Lire 2) reddito netto annuo) godimento del 1° aprile 1879 sarà aperta il giorno 16 e 17 aprile 1879 ed il prezzo d'emissione di L. 473.50 sarà da versarsi come segue:

- L. 30 — all'atto della sottoscrizione
- " 75 — al reparto, il 23 Aprile 1879
- " 100 — il 10 Maggio 1879
- " 100 — il 10 Giugno 1879
- " 112.50 (\*) il 10 luglio 1879

Totale L. 417.50

\*) meno L. 12.30 per coupon 1 Ottobre 1879 che si paga in anticipazione, perciò il sottoscrittore verserà solo L. 100.

Liberalo all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con L. 400, il sottoscrittore può ritirare l'obbligazione definitiva al reparto, cioè il 28 aprile 1879.

Le obbligazioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzioni.

L'impiego in Obbligazioni ipotecarie di Salerno riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facilitato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni di Salerno garantite con ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato su un cato determinato).

Un impiego ipotecario come quello di Salerno non trovasi oggi che al 5 per Ojo. — Bisogna le Obbligazioni di L. 500 — da diversi Crediti fondari italiani rappresentati appunto un impiego ipotecario (come è quello delle Obbligazioni ipotecarie di Salerno) si negoziano ai seguenti prezzi: Milano L. 507 — Torino L. 495 — Siena L. 460 — Roma L. 493.50 — Napoli L. 474.25 — e fruttano a ciò le compera meno del 5 per Ojo essendo soggetto al pagamento della tassa di ricchezza mobile.

Le Obbligazioni ipotecarie di Salerno potendosi avere a sole L. 400, e dovendosi nella media di anni 33 rimborsare a L. 500 fruttano invece oltre il 7 per Ojo.

È superfluo adunque qualsiasi parola per raccomandare al pubblico un impiego che riunisce in me lo così eccezionali i requisiti del profitto e della sicurezza, come è superfluo il dire che un'Obbligazione ipotecaria come quella di Salerno, non può andare soggetta ad oscillazioni per cause politiche.

Si possono sottoscrivere il 16 e 17 Aprile presso le seguenti case:

- in SALERNO, presso la Cassa Comunale
- ALESSANDRIA, • Eredi di R. Vitale
- ASTI, • le Banche Unite
- BOLOGNA, • la Banca industriale e commerciale
- BRGAMO, • E. Ceresia
- CASALE Monf., • F. e G. Ghiron
- COMO, • Gialtroni Giuseppe e Comp.
- FIRENZE, • E. E. Obilighi
- FERRARA, • Banca di Ferrara
- GENOVA, • Pacifico Cavalieri
- LAVORNO, • la Banca di Genova
- MANTOVA, • R. Simonelli e C.
- MILANO, • Aron Pincè Novati
- MODENA, • M. G. Diena fu J.
- MONDOVI', • Donato Leni fu Sab. e Agli

- NOVARA, • la Banca Popolare
- NIZZA Monf., • Banca Unite
- PISA, • R. Simonelli e C.
- ROMA, • E. E. Obilighi
- SAVONA, • la Banca di Savona
- TORINO, • U. Geisser e C.
- VARESE, • Fratelli Curzi
- VERCELLI, • Ab. e F.lli Pugliesi fu Giu.
- VENEZIA, • Fratelli Pincherli
- Depositi e C. C.
- F.lli Pasquali

in PADOVA, presso Giovanni Graesan. 4-187

### AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annue e non si eccitano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO DI SESTA PRESA convoca

CON AVVERTENZA che per essere legale l'adunanza occorre l'intervento della metà degli interessati

La Presidenza GIO. BATTISTA ANGELI CARLO MOSCHINI FRANCESCO VERONESE

Oggetti da trattarsi 1. Deliberazione sull'attivazione dello Statuto votato dalla stessa Assemblea

ED EVENTUALMENTE 2. Nomina di 25 Consiglieri a comporre il Consiglio di Amministrazione

3. Autorizzazione al suddetto Consiglio di praticare al Regolamento disciplinare le rettifiche volute dal R. Ministero

4. Incarico allo stesso Consiglio di nominare una Commissione, composta di tre persone anche estranee al medesimo

5. Esaminare se convenga che tutti i fondi formanti attualmente il Consorzio continuino a far parte del medesimo

6. Ammettere in massima la necessità di esecuzione di nuove opere in tutto il comprensorio

7. A raggiungere questo fine deliberare che si proceda immediatamente colla scelta del progetto già compilato

8. Terminare per il compimento degli studi e produzione del progetto Generale all'Assemblea non dovrà essere maggiore di un anno da oggi

9. L'importo che si renderà necessario per questi studi verrà prelevato dal Capitolo. Spese straordinarie del Bilancio Consorziale

Locomobili e Trebbiatrici A VAPORE FORZA DA 2 AD 8 CAVALLI

Le sole LOCOMOBILI nelle quali la piastra tubolare non si rompe mai, permettendone la speciale loro costruzione il facile disincrostamento.

Sistema speciale con privativa Per la costruzione di Locomobili e Trebbiatrici a vapore della forza di 2 cavalli.

Garanzia assoluta, prezzi convenienti. Si spediscono listini contro richiesta. E. DE-MORSIER - BOLOGNA

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour GIO BATT. PEZZIOLI Padova Piazza Cavour preparato con Metodologia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1873

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà

Acqua Minerale Catulliana

Trovansi oggi in commercio talune bottiglie d'Acque Minerali col nome di Civillina che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Catullo

ACQUA - MINERALE - CATULLIANA A qualunque richiesta di spedizione sarà provveduto dal concessionario G. B. GAJANIGO - Valdagno

Farmacia della Legazione Britannica Pillole Antibillose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40. Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Municipio di Legnaro

AVVISO DI REINCANTO Legnaro, 10 Aprile 1878. Presentata in tempo utile offerta di ribasso del 6 p. 100 sul prezzo di L. 23485, in cui è risultata la ditta provvisoria dei lavori di costruzione di un Edificio scolastico nel centro di questo Comune

La gara sarà aperta col metodo di estinzione di candela sul dato di Lire 26775.90 e la delibera seguirà seduta stante a cui avrà offerto il migliore ribasso percentuale sul dato stesso.

Il Capitolato, la descrizione dei lavori, i tipi e la tabella dei prezzi unitari possono essere esaminati presso questa Residenza Municipale nelle ore d'ufficio. Il Sindaco G. B. LOREGGIAN

Diritto Internazionale Moderno Padova, Tip. Sacchetto I vol. in-8 - L. 2.25.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDITE. P. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA Volume I

Moroso della Nonna Barufe in Famegia TRE Lire - Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI Farinata degli Uberti Tristi e Lieta DRAMMA PONSIE Padova, 1878, un volume - Lire 4.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

Esatto dal Foglio Ufficiale della Provincia (Padova)

Estratto di Bando R. Tribunale Civile di Padova

Nel fallimento dichiarato con sentenza 8 dicembre 1876, rappresentato dai Sindaci definitivi signori Pisenti Giacomo, Monaco avv. Marco e Donò Giovanni residenti in Padova

Contro Pertile Antonio fu Giovanni commerciante di Forgorico Il Cancelliere notifica

che nel giorno 1 maggio 1879 ore 10 antimeridiane nella Sala delle pubbliche udienze della Sezione II di questo R. Tribunale davanti al giudice delegato sig. Rana Luigi seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili e cioè

Lotto I In Provincia di Venezia, Distretto di Dolo, Comune di Fiesse d'Artico. Casella marcata ai comunali N. 248, 249 e Mappale 1140 c, con sottoposto terreno al mappale 1139 e dell'estensione complessiva di pertiche censuarie 0.23 e colla rendita censuaria di austriache lire 9.32.

Confini: levante Baldan, mezzodì Pampagnon, ponente Brezzolo, tramontana Baldan. Prezzo di stima L. 590.

Lotto II In Provincia di Padova, Distretto di Camposampiero, Comune S. Giustina in Colle, località della Fontane Bianche.

Casa n. mappale 1089 a dell'estensione di pertiche censuarie 0.15 e colla rendita di austriache lire 43 con terreno distinto in censo ai mappali 1159 b, 1161 b, 1198 a, 1139 a, 1161 a, 1198 b, di pertiche censuarie 10.72 pari a campi padovani 2 e 3/4 circa e colla rendita di aust. lire 41.85.

Confini: levante e mezzodì Dal Mistro, ponente Favaro, tramontana Ferrazzolo. Prezzo di stima L. 2900.

Lotto III In Provincia di Padova, Distretto di Camposampiero, Comune di Santa Eufemia, località della Desman.

Casa al comunale N. 64 e terreno ai mappali 1682 a, 1682 c, 1504, 1505 dell'estensione di pert. censuarie 12.86 pari a campi padovani 3 1/2 circa e colla rendita di Lire 51.75. La casa al mappale 1506 colla rendita imponibile di italiane lire 405 è di pertiche censuarie 1.02. Confini: a levante Maluta, mezzodì e ponente Dandolo, tramontana strada Desman.

Prezzo di stima L. 8650. La vendita seguirà in tre lotti al prezzo il 1° di L. 1.50, il 2° di L. 1300 ed il 3° di L. 4000, e sotto le condizioni portate dal Bando 8 corrente. Padova, 10 aprile 1879. SILVESTRI, Cancelliere.

Estratto di Bando R. Trib. Civile e Corr. di Padova Nel fallimento dichiarato con sentenza di questo R. Tribunale 12 marzo 1878 i cui creditori in istato di unione

sono rappresentati dal Sindaco Maggioni, avv. Giovanni di Padova Contro Lando Maria fu Paolo vedova Vettore Pietro di Piove di Sacco.

Il Cancelliere notifica che nel giorno 26 aprile 1879 ore 10 ant. innanzi al signor Gioppo Ferdinando Giudice delegato all'istruzione del fallimento suddetto nella sala delle pubbliche udienze di questo R. Tribunale Sezione I, seguirà l'incanto per la vendita degli infradescritti immobili appartenenti all'unione dei creditori del fallimento stesso.

I Lotti Terreno coltivato ai mappali 3393, 3342 b, siti in Comune Censuario di Piove di Sacco, di pertiche cens. 2.61 pari a campi padovani 1.1.170 colla rendita censuaria di aust. L. 27.77 tra i confini; mattina Corinaldi; sera Zennari Luigi; mezzogiorno Roan Elisabetta; tramontana Manfrin.

Questo corpo è gravato in parte e precisamente al N. 3393 dell'annuo canone livellario depurato dal quinto verso la nobile Saccaorò Maria di stara 1, quarti 3 e scodelle 3 di frumento, più di L. 1.85 in denaro e dell'onere di decima verso il Comune di Piove di Sacco.

Il Lotto Casa domenicale con adiacenze, sita in Comune suddetto ai mapp. 3384 a, 3384 z, di pertiche censuarie 0.65, col reddito imponibile di L. 223, fra i confini: mattina Gregorotti Eugenio; mezzogiorno Lando Santa; tramontana strada provinciale.

Questo corpo è aggravato dell'annuo livello verso la contessa Anna Morosini Michiel di L. 60.29. III Lotto Casa e terreno nel Comune suddetto ai mappali 3868, 174 a, 174 b, 175 di complessive pertiche censuarie 0.36 colla rendita censuaria di austriache lire 3.12 ed il reddito imponibile di italiane lire 142.30 sul N. 175, tra i confini: mattina strada comunale San Francesco, sera Fredi Tardivello, mezzogiorno Filillo, tramontana strada Nitriera.

Si fa avvertenza che nel detto corpo si ha una lingua di terreno segnato in mappa al N. 174 a, della superficie di pertiche censuarie 0.07 colla rendita censuaria di aust. lire 0.47 del valore di L. 30, la quale, sebbene figurò in censo e nel livello divisionale allibrata alla Ditta fallita, pure da rilievo peritale risulta posseduta e goduta dagli Fredi di Francesco Tardivello proprietari dello stabile al mappale 3866.

La vendita seguirà in tre lotti sopra specificati e l'incanto si aprirà sulla base del valore di stima e cioè al prezzo di L. 503.80 il I lotto di L. 3705 il II lotto e di L. 1090 il III lotto, e sotto le condizioni portate dal bando corrente. Padova, 9 aprile 1879. SILVESTRI, Cancelliere.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA Avviso di concorso Volendosi provvedere ad un posto di alunno distributore nella Biblioteca

Nazionale di Milano, s'invitano coloro, che intendono aspirare al suddetto posto, a presentare al signor prefetto della detta Biblioteca le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto del 20 gennaio 1876, numero 2974 (serie 2), entro quaranta giorni dalla data del presente avviso. I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunato. Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato. Roma, 21 marzo 1879. Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica G. Rzasco.

N. 1426-2439 Div. I. Prefettura DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso Nel giorno di Martedì 22 corr. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candela per la delibera dei lavori di provvisorio rialzo degli argini destra e sinistra di Bacchiglione da Ca Molin a Pontelongo in Comune di Bovolenta e Pontelongo. Ogni aspirante dovrà presentare al

l'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità. La gara verrà aperta sul dato della Perizia 13 marzo decorso di L. 18798 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 700 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 28 corr. corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta lavorativi ed a termini dell'art. 12 del Capitolato. Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 4000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto. Il Capitolato, ed i tipi, sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura. Padova, li 12 aprile 1879. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

Ministero dell'Istruzione Pubblica Avviso di concorso

Essendo vacante nella Biblioteca della B. Università di Pavia il posto di vicebibliotecario con l'annuo stipendio di Lire 2800, si invita chi intende concorrere a quel posto a presentare a questo Ministero la sua domanda su carta bollata da lire una prima del giorno quindici del prossimo mese di maggio, corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita da cui risulti che il concorrente è nato in Italia; 2. Certificato medico di sana costituzione fisica; 3. Certificato di buona condotta

Il concorso sarà per titoli comprendenti l'idoneità del concorrente a l'ufficio di vicebibliotecario. Titolo necessario è una laurea. Il prescelto sarà nominato per un biennio, dopo il quale, avendo dato buone prove di sé, potrà essere confermato.

Gli attuali impiegati della Biblioteca, che si presentassero al concorso in caso di parità di merito, saranno preferiti. Dato a Roma, addì 27 marzo 1879. Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica G. Rzasco.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternativo. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili. Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 3

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori paraggiati nella R. Università di Padova Racconta ALFABETICA P. ACCIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi. Padova 1877 - Tipografia Sacchetto Pubblicato il fasc. 3, it. Lire UNA

LUSSANA PROF. FILIPPO Fisiologia Umana Applicata alla Medicina PARTE PRIMA Alimentazione e Digestione. Guida di Padova STORIA DI PADOVA e suoi principali contorni Padova, Tip. Sacchetto 1879.